

109
290
ditta provincia, voleano far il medemo, licet don Pedro Garon capitano di l' exercito di la santa liga fusse li vicino; e che la Raina madre dil Re era a Torre di Sigliar, dovea venir in . . . , per le qual bone nove par la Cesarea Maestà non sia più per tornar in Spagna, *tamen* non passerà la Alsazia et a Vormantia farà la dieta imperial, che è zornate 12 lontan de Verona: per tanto suplicha sia expedito il suo successor aziò possi venir a ripatriar etc. Scrive il principe di Bisignano stato 4 anni a la corte torna in reame, è stato da lui orator, et è stato con gran spesa, è gran personazo, si parte doman, farà transito per Verona e vol venir a Venetia, per tanto avisa aziò la Signoria, volendo, lo fazi honorar a Verona e Padoa.

Dil dito, date a Magonza, a dì 24. Come il Re partì di Cologna, *etiam* lui orator; et hessendo a la porta li fu dato letere di 2 con le nove di la morte dil Signor turco, e di ducati 20 milia che era stà scritto per via di Franza, le qual non l'ha aute; et sapendo tal nova di la morte dil Turco de li za 10 zorni, si havia auta per via di Roma, deliberò cavalchar di longo, *unde* sopravvenendoli le gote se imbarchò, e per il Re vene li a Magonza 4 di avanti dil Re, il qual eri zonse. E prima ricevete nostre di 21 et 23 per via di Franza con le nove di Constantinopoli. Hor monsignor di Chievers e il Gran canzelier mandò a dirli li andasse a parlar, et havendo le gote non potè, mandò il suo secretario, i quali erano con il thesorier Philinger, dicendo aver auto letere dal suo messo a Venetia come la Signoria li havia risposto era stà scripto a lui orator zercha li 20 milia ducati, dolendosi etc. Il secretario seusò che ancora dite letere non erano zonte, e loro disseno questi non è muodi di observar le trieve, e ben se intendi questo etc. Poi il secretario comunicò le nove, ringratiano etc. Concludendo si scrivi siano li 20 milia ducati pagati subito, et che si mandi *etiam* quello instruto de li per tratar le differentie. Scrive, il Re parte, va a Vormes mia 7 de li, dove starà due di, et starà a principiar la dieta a quelle cosse bisogna la sua presentia, poi si partirà et anderà in Alsazia, poi in Augusta. Scrive, è avisi de li, sguizari danno al Papa fanti 8000, per il che di questo si fa varii comentì. Scrive, cavalcando col marchese di Agilar, li dimandò di falconi, voria aver mandato in Candia a comprar *etiam* lui come ha mandà la Cesarea Maestà, perchè se ne diletta assai.

Dil dito, date ivi, a dì 26. Come è venuto uno a posta, nepote dil Contestabele, partì di Castiglia a dì 15 di questo, ha riferito l'intrar del conte-

stabele in Burgos con 1200 lanze et fanti 3000, e che la rocha quelli la tengono ancora, e che 'l ducha di Nazara e il vicerè di Navara *licet* dovessero zoner in favor di questa Maestà, *tamen* che lui Contestabile stava con grande pericolo, perchè non havia auto dal Re la retification di la promessa havia fato a quelli populi, la qual però non è stà mandà, e questi tien sia contra il Re, però non la mandano; et che la città di Valadolit, qual voleva tornar soto el Re, par di novo si habbi dato a seguir la santa liga, e fato proclame soto pena di la vita niun parli contra; e don Piero Giron capitano di l'esercito di la santa liga con 250 lanze et 500 fanti è intrato dentro, et che Medina . . . voleva far questo instesso, dove era zonto il Gran armirante venuto da Catalogna, la qual è sua, e il cardinal di Tortosa che la note fugite ivi se ritrovava; et questi hanno 2000 fanti et 500 lanze con loro, e sollicita il Re vadi in Spagna altramente seguiria in quelli regni grandissima confusion, perchè dito contestabele ha lanze 600 et fanti 2000, e un suo fiol havia mandato in certa terra per tenirla, sichè protesta al Re che vegni subito perchè non venendo non pol far nulla e seguirà la ruina di Spagna. Conclude per questo anno dita Cesarea Maestà per questi disturbi non verà in Italia; uno altro anno Dio sa quel che sarà.

Dil ditto, date a Vormes, a dì 5 Dizembrio.

Come era venuto li, con le gote, con barcha per il Reno, insieme con domino Iacomo di Banisjjs secretario regio, amico di la Signoria nostra, qual *etiam* lui havia gote, et ha auto nostre di 4: fo dal Re e avè audientia. Li comunicò li avisi di Constantinopoli, li fece render per il Gran canzelier, ringratiano la Signoria, poi intrò il Consejo di Spagna, et li fo replicato per il Gran canzelier li 20 milia ducati, e non è scusa a pagarli, è passà 3 mexi che si dovea darli, sichè *etiam* loro tien suspese certe letere si dovea scriver a Napoli per expedition di quelle cose. *Item*, sollicita si spazi il suo successor, con assa' parole etc. Il Re partì questa matina per tempo, va a uno locho dil conte Palatin elector, molto diletevole di caze, e starà de li 8 zorni, poi anderà vagando per la Alsazia fino il tempo di la dieta, dove tornerà a Vormes, si comenzerà el dì 3. Poi stato alquanto si partirà per abocharsi con li do Re, come scrisse per altre. Poi partirà per Fiandra per passar come si tien in Fiandra. Scrive, come Chievers e il Gran maestro li mandò a dir, ch'el thesorier nel Consejo, presente il Re, si havia doluto non aver auto da la Signoria li 20 milia ducati, e volendo mantener le